



LEGENDA

- Complesso litologico dei terreni di Riporto**
I depositi di questo complesso sono costituiti da riempimenti, scarichi, rottami argillosi e acciampati di matrice e si aggiungono, nelle valli ed ai piedi delle colline, spessori considerevoli. In genere i terreni di riporto possono essere considerati come mediamente permeabili per gravità, talora anche notevoli, sia in verticale che in orizzontale. In particolari condizioni di giacitura, quota, diffusione areale ed alimentazione i riporti possono essere sede di circolazione diffuse o localizzate. Le circolazione idrica contenute nel complesso dei riporti mostrano a volte potenzialità rilevanti per cui è ipotizzabile, oltre al contributo dell'infiltrazione diretta delle precipitazioni, che vada l'ulteriore e mirata, un'intermedietà da parte di emergenza soggettiva, un tempo captate ed incontrollate, che si trovano ormai alcuni metri sotto il piano di campagna attuale, e di perdite dei sistemi acquedottati e fogari moderni che diffondono la loro acque all'interno dei terreni antropogenici.
- Complesso litologico dei Depositi Alluvionali**
Il complesso è costituito da terreni poco o nulla permeabili quali argille e limi ai quali si intercalano orizzonti o lenti di terreni permeabili quali sabbie e/o ghiaie. Il complesso è caratterizzato da rapporti geologici estremamente variabili, che raggiungono gli spessori massimi nella Valle del Tevere, mentre sono meno spessi nelle valli dei corsi d'acqua tributari, parzialmente scoperti a causa dell'urbanizzazione. Globalmente il complesso è caratterizzato da valori di permeabilità estremamente variabili con una prevalenza di quelli medi e bassi.
- Complesso litologico delle ghiaie e sabbie della Formazione di Viterbia**
Il complesso è costituito da ghiaie, sabbie e limi con elementi vulcanici. La permeabilità in massa è elevata. In relazione agli spessori ed alla conformazione geometrica dei depositi il complesso ospita delle falde discontinue di interesse locale.
- Complesso litologico della Formazione Aurella**
Il complesso è costituito da ghiaie e sabbie granose a laminazione incrociata, che passano verso il basso a limi argillosi sabbia grigiata con fucoli vegetali. L'ambiente di formazione è fluvio-lacustre e presenta fenomeni di pedogenesi nella parte alta del deposito. In relazione alla sua limitata estensione, lungo le valli dei corsi d'acqua principali, ed alla presenza di terreni pellici nella parte alta della formazione, il complesso presenta una scarsa possibilità di ricarica. Di conseguenza per distate di una permeabilità medio o medio-bassa, ospita acquiferi di interesse locale.
- Complesso litologico delle Puzzolanelle**
Deposito massivo e compatto, da incroccare a litoido. Generalmente questa unità pirotecnica presenta una matrice scoriaica cineritico grossolana, ma povera della frazione cineritica fine. Questo complesso comprende anche sabbie e ghiaie generalmente a stratificazione incrociata e a lenti, da calcaree a calcareo-mattose, mastrizzate in facies fusarie e da flusso (perconcentrate), derivanti dal mangiamento del medesimo complesso di deposizione primaria e del complesso del Tufo Lionato. In relazione ai valori di permeabilità medio o medio-bassi, all'estensione e spessore del complesso, nonché alla posizione stratigrafica, esso può ospitare falde libere di discreta potenzialità. Nel quadrante sud orientale della città il complesso ospita una delle falde più utilizzate.
- Complesso litologico del Tufo Lionato**
Deposito di origine vulcanica, localmente nei strati, litoido per effetto della zeolitizzazione. È costituito da due facies sovrapposte appartenenti all'attività del Distretto Vulcanico Albano: una inferiore con abbondante matrice cineritica e una superiore più grossolana. I valori di permeabilità sono mediamente scarsi, ma depositi complessi caratterizzati da luoghi di fenomeni di intensa fratturazione, il parametro può assumere localmente valori più elevati. Il ruolo idrogeologico del complesso è quello di un acquifero che segna la circolazione più profonda, spesso semiconfinata.
- Complesso litologico della Formazione del Fosso del Torrino**
Olivari, sottile e impregnato in forme fusarie e frantumate con ripide variazioni laterali di facies, caratterizzate dalla presenza di elementi vulcanici; si riconosce un evento deposizionale discreto (detrito fuso con abbondante matrice limosa) corrispondente al Congiungente Gallo in forte eterogeneità laterale con il precedente. I valori di permeabilità media o medio-bassa e le particolari modalità di messa in posto all'interno di paleodepressioni fluviali, determinano una canalizzazione dei flussi idrici sotterranei.
- Complesso litologico delle Puzzolane Rosse e Puzzolane Nere**
Il complesso è costituito da depositi di colata pirotecnica prevalentemente massiva e cacioli, prevalentemente fessurati in posto dall'attività del Distretto Vulcanico Albano, con spessori medi nell'ordine dei 20 metri e valori massimi di circa 40. Il complesso è caratterizzato da una permeabilità variabile da media a medio-bassa per gravità e secondariamente per fratturazione. La permeabilità verticale è condizionata dalla presenza di paleocanali molto estesi e spesso con potenze di ordine metro. Ove le vulcaniti hanno subito un processo di zeolitizzazione la permeabilità risulta nettamente minore. Questo complesso idrogeologico costituisce il principale acquifero dell'intera Città di Roma, in particolare nell'area in via sinistra del Tevere, dove il complesso è estesamente diffuso con spessori continui e rilevanti. Tra tali sottostazioni un'elevata continuità alla falda ospita dal complesso e alla circolazione in essa presente.
- Complesso litologico della Lava**
Il complesso presenta un elevato valore di permeabilità per fratturazione, ma costituisce un acquifero significativo solo quando i depositi hanno una rilevante estensione e una posizione stratigrafica che li colloca alle quote in cui è presente la circolazione regionale.
- Complesso litologico del Distretto Vulcanico Sabatino**
Il complesso è costituito dall'insieme delle vulcaniti derivate dall'attività del Distretto Vulcanico Sabatino. Si tratta prevalentemente di colate prodotte di facies distale, spesso fortemente alterate e di depositi di ricaduta effluventi. Gradatamente i depositi sono assemblati a sabbie fini, con abbondante presenza di matrice limosa e livelli pedogenizzati. Nell'insieme la permeabilità del complesso è da media a medio-bassa, ma è caratterizzata da elevate eterogeneità laterali e verticali che producono variazioni locali del coefficiente idraulico.
- Complesso litologico della Formazione di Valle Giulia**
Traverzini, fittissimi in banchi inglobati negli argilli sabbie vulcaniche rimaneggiate, sabbie e limi sabbiosi a concrezione carbonatica; livelli di ghiaie minute poligeniche. La permeabilità varia da valori medi a medio elevati, ma data la limitata estensione in affioramento, il complesso non ha rilevanza sulla circolazione idrica sotterranea.
- Complesso litologico dei Tufo Psicotici**
Vulcaniti relative al Distretto Vulcanico Albano, di cui rappresentano le colate pirotecniche più antiche. La permeabilità che caratterizza questo complesso è assai bassa e la presenza, tra i diversi corpi vulcanici, di orizzonti anche fortemente pedogenizzati, contribuisce ulteriormente ad abbassare la conducibilità idraulica verticale.
- Complesso delle argille sabbiose, limi sabbiosi e sabbie**
Alterazioni di argille sabbiose, limi sabbiosi e sabbie relative alla formazione di Monte Mario, alla formazione di Ponte Galeria (Lithocane argillo-sabbiose) e intorno della Piana (Lithocane argilla); negli ultimi due complessi rientrano anche le Argille e Venereggie sensu lato. È presente estesamente su tutta la riva destra del Tevere. Nel bacino operativo dei Fossi Galvani e Magliana il complesso affiora estesamente nelle superfici di sovrastato abbandonate. È caratterizzato da una permeabilità assai bassa.

- Direzione di flusso della falda regionale
- Isoipso metriche falda regionale (accanto è indicata la quota in m s.l.m.)
- Direzione di flusso del fessio
- Faglia diretta, incerta o sepolta
- Sorgente lineare misurata (classi di portata in % dei valori da studi precedenti 50-200)
- Spuntacque regionale della falda
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella letteratura tecnico-scientifica (Ventriglia, 2002). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m..
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione delle Opere di liberizzazione terreni il programma urbanistico per l'area "Eur - Casalcastor" (Marzo 2001). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m..
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione definitiva del corridoio fiovario ramo "Eur - Tor de' Cenci" (Cartiere "Sovrapasso" IFO Colombo-Mostaccio, Novembre 2009). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione esecutiva del corridoio fiovario ramo "Eur - Tor de' Cenci" (Cartiere "Sovrapasso" IFO Colombo-Mostaccio, Novembre 2009). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione esecutiva del corridoio fiovario ramo "Eur - Tor de' Cenci" (Cartiere "Sovrapasso" IFO Colombo-Mostaccio, Giugno 2010). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione esecutiva del corridoio fiovario ramo "Eur - Tor de' Cenci" (Cartiere "Sovrapasso" IFO Colombo-Mostaccio, Dicembre 2009). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione definitiva del ramo "Eur - Tor de' Cenci" (Cartiere "Colombo-Portina", "Austria Europa 2" e "Via Anca Andrea Delfino", Genova/Luglio e Settembre 2010). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione della metropolitana leggera "Eur Palasport - Tor de' Cenci" (Aprile 2000). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione esecutiva del corridoio fiovario ramo "Eur - Tor de' Cenci" (Cartiere "Colombo-Casalcastor", Ottobre/Dicembre 2009). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Livello di falda desunto dai sondaggi presenti nella progettazione definitiva del ramo "Eur - Tor de' Cenci - Variante di Tracciato" (Giugno/Luglio 2018). Tra parentesi è riportata la quota in m s.l.m.
- Tracciato fiovorio.
- Sottostazione elettrica.

ROMA METROPOLITANA

DIRETTORE TECNICO: ing. Claudio Pasqualli
DIRETTORE DEI LAVORI: ing. Carlo Di Pietro

SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO A CAPACITA' INTERMEDIA A SERVIZIO DEI CORRIDOI EUR-TOR DE' CENCI ED EUR LAURENTINA-TOR PAGNOTTA-TRIGORIA

DIRETTORE DELL'OPERA ing. D. Di Pietro	DIRETTORE TECNICO ing. C. Pasqualli	RESPONSABILE DI PROGETTO ing. M. Enchelli	GEOLOGA dott. geol. E. Piccirilli
---	--	--	--------------------------------------

CORRIDOIO EUR-TOR DE' CENCI - VARIANTE DI TRACCIATO
Conferenza di Servizi (14.07.2017)

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATI GENERALI RELAZIONI SPECIALISTICHE
Geologia ed Idrogeologia
Carta idrogeologica

rev	data	descrizione	redatto	verificato RP	approvato DT	autorizzato RSP
1	Settembre 2013	INIZIO DEL CDS	ing. E. Piccirilli	ing. M. Enchelli	ing. C. Pasqualli	ing. M. Meloni
2	Ottobre 2017	PROGETTO DEFINITIVO (DM n. 20)	ing. E. Piccirilli	ing. M. Enchelli	ing. C. Pasqualli	ing. M. Meloni
3	Dicembre 2018	INTRAZIONE POST CDS	ing. E. Piccirilli	ing. M. Enchelli	ing. C. Pasqualli	ing. M. Meloni

scala	COMMESSA	CODIFICA	
1:10000	TDC A I PE	T U D T D C D DB 0 0 8 B	